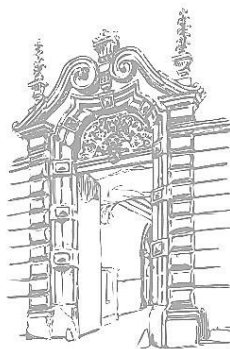


ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI



LUNEDÌ 21 NOVEMBRE SI INAUGURA L'ANNO ACCADEMICO 2022-2023

Lunedì 21 novembre 2022 alle 16.30 si inaugura l'anno accademico 2022-2023 dell'Istituto italiano per gli studi storici, **75° dalla fondazione dell'Istituto e 70° dalla scomparsa di Benedetto Croce**. La cerimonia, che avrà luogo nella sede dell'Istituto (Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce 12, Napoli) sarà trasmessa in **diretta streaming sul canale YouTube dell'Istituto** (<https://youtu.be/vYYhiJUc8iA>).

La prolusione sarà tenuta dal prof. **Natalino Irti**, che è alla presidenza dell'Istituto da venti anni, impegnandosi a garantirne il prestigio delle iniziative, la stabilità finanziaria, l'espansione edilizia. La prolusione vuol offrire le riflessioni di un giurista (il prof. Irti è emerito di diritto civile a La Sapienza e socio nazionale dei Lincei) sulle pagine estreme che Benedetto Croce dedicò, a volte con accenti di profondo pessimismo, al tema della 'vitalità', cioè della forza originaria capace di spingere l'uomo verso le opere e le mutevoli vicende dell'esistenza.

Dopo la relazione del Segretario generale **Marta Herling** sull'attività scientifica dell'Istituto, a nome dei borsisti dell'anno accademico 2022-2023 **Giulia Battistoni** e **Samuele Sottoriva** daranno la loro testimonianza di allievi.

Ormai da anni l'Istituto, in luogo di disperdersi in varietà di argomenti e lezioni, raccoglie il programma intorno a un tema fondamentale. Ancora una volta è stretto il raccordo con la situazione generale dell'Europa che vede, contro il cosmopolitismo dei mercati economici e finanziari, destarsi le singole nazionalità, tutte tese a riscoprire le ragioni di identità politica, linguistica, giuridica. Così, per l'anno accademico 2022-2023, è stato scelto il tema ***Idea di nazione***. Il ciclo di conferenze prevede la partecipazione di **Biagio de Giovanni, Roberto Pertici, Andrea Giardina, Luigi Capogrossi Colognesi, Paolo Cammarosano, Michele Ciliberto, Francesco De Sanctis, Ernesto Galli Della Loggia, Paolo Ridola, Piero Craveri, Lucio Caracciolo, Valeria Della Valle, Nicoletta Maraschio, Luisa Avitabile, Giovanni Iudica, Gennaro Sasso**.

Alle **conferenze** si alterneranno **seminari e lezioni** di argomento storico, filosofico, letterario tenuti da illustri docenti: **Emma Giammattei, Stefano Petrucciani, Paolo Cammarosano, Domenico Conte, Michele Ciliberto, Cesare Letta, Andrea Giardina, Girolamo Imbruglia, Giovanni Orsina, Guido Pescosolido, Fulvio Tessitore, Andrea Mazzucchi, Giampiero Moretti**. Completano il programma i **seminari del ciclo *Sulle arti*** di **Lina Bolzoni, Paolo D'Angelo, Armando Torno**.

Fondato nel 1946 da Benedetto Croce, l'Istituto mette a concorso borse di studio post-laurea e post-doc per giovani studiosi italiani e stranieri; organizza corsi e seminari per i borsisti e conferenze per il pubblico esterno; cura la pubblicazione di sei collane editoriali e degli 'Annali'. Scuola di alta formazione e polo di ricerca, l'Istituto stimola negli allievi lo spirito critico e l'"intelligenza storica", e ne accoglie le proposte nei *Dialoghi. Conversazioni fra gli allievi dell'Istituto* che quest'anno avranno come tema *La regola e l'eccezione*, riprendendo il ciclo di conferenze tenuto nell'anno accademico 2021-2022, che ha suscitato larga eco anche per l'immediata connessione con le misure legislative e amministrative adottate contro l'epidemia.

«L'Istituto nasce in Napoli ma si protende verso l'Italia e tutta la cultura europea, della quale noi siamo figli e di cui ci pare di avere interpretato in questa parte le presenti necessità e i bisogni e le richieste; e speriamo che la fortuna sia benigna ai propositi che abbiamo formati con l'unico intento della pubblica e comune utilità». Con le parole conclusive del celebre discorso *Il concetto moderno della storia* Benedetto Croce, il 16 febbraio 1947, inaugurò l'Istituto italiano per gli studi storici.

Settantacinque anni dopo l'Istituto, fedele ai suoi fini e principii, continua a svolgere il suo alto compito tra «tradizione e modernità». Nelle sue sale si sono formati più di 1.300 borsisti, divenuti in gran parte docenti universitari di levatura internazionale ed esponenti di rilievo della classe dirigente. L'Istituto, nelle parole dell'attuale presidente Natalino Irti, «non è la chiusa cittadella d'una ortodossia filosofica, che respinge sviamenti e condanna eresie, ma il luogo, questo sì, dove si custodisce ed esercita un metodo di studio e uno stile didattico: il metodo di studio, che, congiungendo filologia e filosofia, ha cura dei particolari, dei concreti dati storici, e insieme li interroga e compone alla luce dei concetti propri di ogni ramo del sapere; uno stile didattico, che è nel dialogo con i giovani, educati alla lettura delle grandi opere del passato, e pure aperti ai fenomeni della contemporaneità».



Info e prenotazioni: www.iiss.it - segreteria@iiss.it

